

Berlusconi fiuta la vittoria ma rimprovera Musumeci “Non lamentarti delle liste”

Il leader di Forza Italia: “Sgarbi sarà assessore”
E annuncia: accordo di governo con Salvini e Meloni

Reportage

AMEDEO LA MATTINA
INVIATO A PALERMO

Re Silvio riempie il Teatro Politeama presentato da un emozionato Gianfranco Miccichè che rivive la vecchia gloria passata quando Forza Italia dettava legge nell'isola. «Presidente - dice al microfono il coordinatore azzurro - questa che hai davanti è la Forza Italia che non tradisce mai. È la Sicilia che ti adora». Dalla platea e dai palchi pieni si alza l'urlo d'orgoglio dei candidati e delle truppe che sanno di essere ad un passo dalla vittoria, dalla presa del potere, dalla conquista di Palazzo d'Orleans. Il problema è che l'eventuale eletto alla presidenza, Nello Musumeci, è un osso duro, un ex missino che pensa di non farsi irretire, condizionare. Ma il Cavaliere è convinto di avere fatto prigioniero il catanese con il pizzo alla Italo Balbo, che deve pure ingoiare gli impresentabili. E la finisca, di dire di avere appreso i nomi degli inquisiti nelle liste dai giornali.

Musumeci invece se n'è lamentato in Tv, in tutte le interviste. «E questo non dovevi farlo, caro Nello: pensa a vincere», gli ha detto in faccia il Cavaliere durante la cena di martedì sera a Villa Ignea. Aggiungendo che nel confronto con gli altri candidati durante la trasmissione su RaiTre di Lucia Annunziata ha sbagliato, è stato debole, si è fatto mettere sotto dal candidato M5S Giancarlo Cancelleri. «Ecco perché

ho dovuto aggiungere la tappa di Catania dopo Palermo: per recuperare il terreno che hai perso».

Sul palco Berlusconi fa un cenno veloce agli impresentabili, liquidandoli così: «Alcuni hanno sollevato eccezioni su uno, due candidati. Se non vi sembrano le persone giuste non votateli, ci sono le preferenze». Poi elenca le cose che Musumeci dovrebbe fare una volta eletto: imposte ridotte del 50% in alcune zone della Sicilia; zero tasse per le start up; dieci anni di tassazione zero anche per i siciliani che tornano nella loro terra; nessuna autorizzazione preventiva per costruire e per mettere su un'attività commerciale: solo controllo successivo. Musumeci in prima fila è impassibile, non batte le mani. Eppure è il programma che è stato scritto e illustrato durante la cena di martedì. Il programma di Forza Italia che viene offerto al candidato del centrodestra che il Cavaliere dal palco definisce «un esempio di onestà, trasparenza e capacità».

Applausi, poi standing ovation quando Berlusconi annuncia che l'assessore ai Beni Culturali sarà Vittorio Sgarbi. Lo spettacolo finisce, ma prima l'ex premier indica il grande male dei 5 Stelle. Persone, dice Berlusconi, che non hanno mai lavorato, giustizialisti, che hanno un programma fatto di tasse. «Chi vota 5 Stelle sono persone che non ragionano».

I berluscones sciamano fuori dal teatro. Nello Musumeci da una parte, Silvio Berlusconi dall'altra vanno a piedi in via Principe di Belmonte. Entrano al bar Spinnato in un delirio di persone e giornalisti. Nella folla compare Francesca Pascale

in un elegante leggero cappottino bianco. Selfie a non finire. Quando si libera dalla folla, tutti chiedono se Musumeci non le pare troppo duro e di destra per vincere. La replica: «Silvio sa come neutralizzarlo. Se vince, e deve vincere, deve dire grazie al presidente». E al giornalista: «Anche a te piacciono le donne?». Lì vicino c'è Miccichè. Secondo lui ai siciliani non interessa un fico secco degli impresentabili, ma di stare meglio. «Musumeci vince grazie a noi, se perde è a causa sua perchè di errori di comunicazione ne ha fatti tanti». Musumeci “prigioniero”? Si vedrà. Intanto potrebbe perdere a causa del voto disgiunto dei siciliani che vorrebbero votare il candidato di sinistra Claudio Fava, ma alla fine mettere la croce su Cancelleri per non far vincere Berlusconi. Ma c'è il voto disgiunto al contrario. Dice il candidato: «Molti di sinistra voteranno per me. Al ballottaggio per le provinciali di Catania, quando ho vinto, il comunista Scuderi disse di votare per me».

Oggi tutti appassionatamente insieme e con le lame affilate dietro la schiena a Catania. Nessuno salirà sul palco dell'altro. Berlusconi, Salvini e Meloni ognuno per conto suo. Anche se il leader di Forza Italia annuncia un «accordo» con Lega e Fratelli d'Italia su programma e composizione della squadra di governo.

© BY NC ND AL CUM DIRITTI RISERVATI

